



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Preg.mo On. Dott. Christian Solinas
Presidente Regione Autonoma della Sardegna
presidente@regione.sardegna.it
presidenza@pec.regione.sardegna.it

Preg.mo Giuseppe Fasolino
Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito
e Assetto del Territorio
prog.assessore@regione.sardegna.it
prog.assessore@pec.regione.sardegna.it

Cagliari, 3 Febbraio 2022
Prot.n°18

Preg.mo Presidente, Preg.mo Assessore
Carissimo Christian, Carissimo Giuseppe,

Nel 2021 grazie alla straordinaria ripresa del settore turistico, che ha visto la Sardegna realizzare la miglior performance tra le regioni italiane, seppur con le difficoltà legate alla questione dei Trasporti, alla crescita delle Costruzioni e al rimbalzo del valore dell'export, il PIL regionale potrebbe registrare una crescita (+4%) superiore a quella media delle regioni del mezzogiorno (+3,5%), pur se lontano dal valore del PIL nazionale (+6,5%).

Irrobustire e consolidare la ripresa economica, definire le coordinate entro cui avviare la gestione del PNRR e dei Fondi Strutturali Europei è l'obiettivo del 2022.

È indubbio che la felice congiunzione astrale che concentra nei prossimi 5/6 anni un volume di risorse così importanti, offre l'occasione unica e irripetibile non solo per consolidare la ripresa, ma per avviare un vero processo di modernizzazione della nostra Sardegna.

Una sfida che verrà giocata nel campo nuovo della sostenibilità ambientale, della trasformazione digitale, climatica e tecnologica che apre grandi opportunità, ma propone anche problemi e criticità rilevanti per la nostra comunità e per le nostre imprese.

CNA pensa che la Regione Sardegna debba guidare i nuovi processi di trasformazione economica programmando e orientando l'allocazione delle risorse del PNRR e dei Fondi Strutturali per centrare l'obiettivo di una reale convergenza nel processo di riduzione del gap con le aree più sviluppate del paese e per la riduzione dei divari territoriali sempre più marcati che anche nella nostra Sardegna vedono le aree dell'interno segnate da un sempre più progressivo processo di arretramento economico, sociale, demografico.



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

CNA è da sempre convinta che senza un serio e concreto processo programmatico di medio lungo periodo, che ponga le basi per un effettivo e armonico riequilibrio territoriale tra le aree dell'interno e quelle costiere sarà vano ogni tentativo di rilanciare la crescita e lo sviluppo economico della nostra isola.

Per questo apprezziamo e giudichiamo positivamente che la Giunta Regionale abbia posto il tema dello sviluppo locale e del contrasto allo spopolamento e alla denatalità come elementi centrali della Legge di Stabilità regionale in questi giorni all'attenzione del Consiglio Regionale.

CNA ritiene che le disposizioni contenute nell'art. 10 della legge di stabilità, che prevedono interventi volti a frenare il calo demografico e la desertificazione produttiva nei comuni al di sotto dei tremila abitanti, con sostegni alla natalità, all'insediamento di nuove attività economiche, vanno nella giusta direzione di mitigare la gravità di questi fenomeni che, pur presenti su scala regionale, assumono incidenza e gravità differenziate, colpendo soprattutto le aree dell'entroterra e i comuni dell'interno della nostra isola.

Secondo le stime della CNA Sardegna che ha prodotto una ricerca approfondita del fenomeno, si evidenzia come rispetto agli anni sessanta, il calo demografico dei comuni dell'interno è arrivato nel 2020 a più di 137 mila persone (-21%), mentre la crescita della popolazione delle fasce costiere ammonta a +303 mila persone (+40%).

Tabella 1 - Variazioni della popolazione nel lungo periodo

	Saldo 2020-1961	Var.%	Saldo 2050-1961	Var.%
Fascia Costiera	303.074	40,3%	62.836	8,4%
Interni	-137.909	-20,7%	-317.306	-47,5%
Sardegna	165.165	11,6%	-254.471	-17,9%

Fonte: Stime e previsioni CNA Sardegna

In altri termini se nel 1961 la popolazione localizzata nei comuni dell'interno era pari al 47% del totale regionale, nel 2020 essa è scesa al 33% e di questo passo, in base alle proiezioni della CNA potrebbe scendere al 29,7% nel 2050.

CNA si è chiesta quanta parte del fenomeno di spopolamento delle aree interne sia spiegabile attraverso l'esodo di popolazione dai comuni dell'entroterra e il loro ricollocamento verso le aree costiere.

Considerando il periodo del 2002 al 2019, per cui sono disponibili le statistiche sui movimenti demografici, possiamo osservare che degli oltre 60 mila residenti in meno che si sono registrati nei comuni dell'interno, il 35% deriva da effettivi movimenti migratori (oltre -20 mila), totalmente riassorbiti dai comuni della fascia costiera (+73 mila residenti derivanti dal saldo migratorio).



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Tabella 2 - Variazioni della Popolazione, saldi migratori e saldi naturali

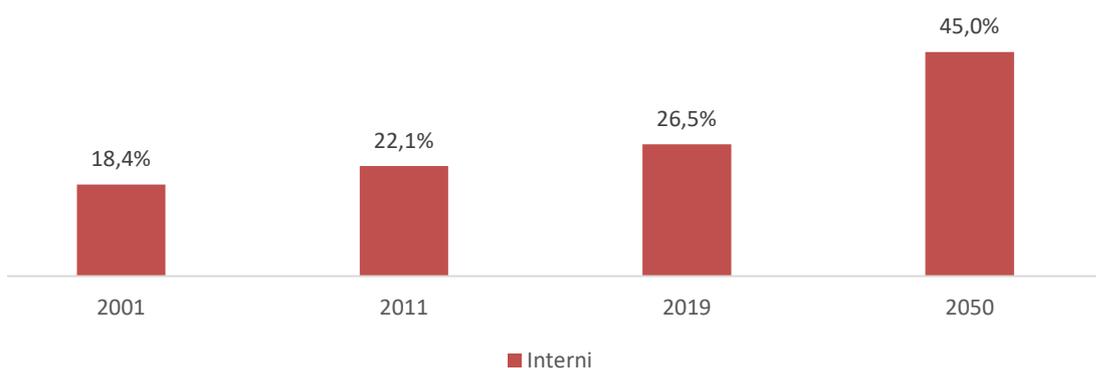
	Saldo della popolazione 2019-2002	Saldi Migratori	Saldi Naturali
Fascia Costiera	41.414	72.609	-13.756
Comuni Interni	-60.073	-20.813	-39.286
Sardegna	-18.659	51.796	-53.042

Fonte: Stime e previsioni CNA Sardegna

La parte rimanente del saldo negativo della popolazione va ricondotta alla componente di movimento naturale (nati- morti).

Questa componente è di gran lunga quella preponderante, a testimonianza di quanto lo spostamento della struttura della popolazione verso le fasce più anziane incide sulle dinamiche complessive, un invecchiamento strutturale che coinvolge tutta la Sardegna, così come tutta l'Italia, ma che si mostra molto più marcato nei comuni dell'interno, alimentato proprio dal fenomeno di esodo che coinvolge prevalentemente le fasce di popolazione giovanile ed in età lavorativa.

Figura 1 – Invecchiamento della popolazione nei comuni dell'interno (quota di anziani)



Fonte: Stime e previsioni CNA Sardegna

La demografia è un fattore determinante per le capacità finanziarie dei comuni. Le aree finanziariamente più autonome coincidono, infatti, con quelle più densamente popolate o inserite in contesti economici più dinamici, mentre l'ammontare dei trasferimenti erariali tende a compensare le minori capacità di raccolta finanziaria nelle altre zone.

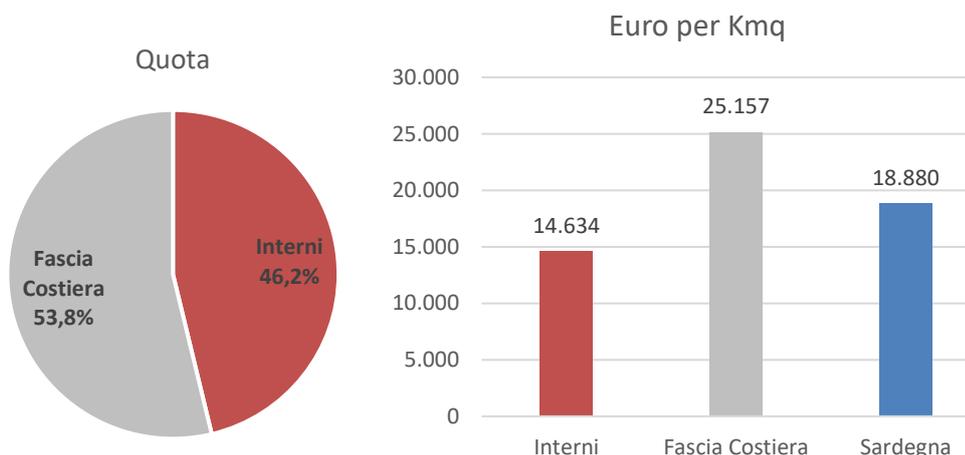
Per meglio esplicitare questo fenomeno CNA ha verificato quanto accaduto in termini di distribuzione degli investimenti in conto capitale tra i comuni dell'interno e quelli delle fasce costiere nel 2019.



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Figura 2 – Distribuzione degli investimenti in conto capitale tra Comuni Interni e Fascia Costiera nel 2019



Fonte: Elaborazione CNA Sardegna su dati OpenBDAP

Se nel 1995 il 52% degli investimenti riguardava i comuni dell'interno, nell'anno pre pandemico la percentuale era scesa al 46%. In termini relativi, la spesa capitale tra i comuni della fascia costiera arriva ad oltre 25 mila euro per km quadrato contro gli appena 14 mila registrati nelle aree interne. Minori investimenti significa minore dinamismo del territorio, minore sviluppo economico, minore attrattiva demografica e imprenditoriale.

Per renderci conto di quanto le dinamiche demografiche possono incidere direttamente anche nell'economia del territorio basti dire che il reddito complessivo prodotto dai residenti è diminuito tra il 2012 e il 2019 del 4,2% per i comuni dell'interno, mentre, in un contesto di prolungate difficoltà per l'economia regionale, si è ridotto molto meno nella fascia costiera (-1,8%). In pratica nell'interno dell'isola in soli 7 anni sono andati perduti oltre 230 mld di euro (valutazioni prezzi del 2019) di reddito annuo dei residenti.

Tabella 3 - Reddito complessivo calcolato per i gruppi di comuni e le classi demografiche (miliardi di euro a valori costanti 2019)

Raggruppamento	Numero di comuni	2012	2019	2019/2012
Interni	261	5,47	5,24	-4,2%
Fascia Costiera	116	13,34	13,10	-1,8%
Crescita	80	11,93	11,74	-1,6%
Stabilità	201	6,04	5,82	-3,7%
Declino	96	0,84	0,78	-7,3%
Sardegna	377	18,82	18,34	-2,5%

Fonte: Elaborazione CNA Sardegna su dati Agenzia delle Entrate



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Se è vero che la Sardegna sta vivendo ormai da 30 anni una difficile fase di stallo demografico e declino anagrafico, è vero che nell'isola coesistono realtà e contesti fortemente diversificati. Da una parte la Sardegna costiera, quella più nota, del turismo balneare, dei servizi, delle medie e piccole aree industriali, dall'altra la Sardegna più ancestrale, quella dell'interno dei territori.

Si ha di fronte l'immagine di un'isola che tende ad arroccarsi sempre più sulla costa, anche a causa di un'idea e di una politica di sviluppo economico e turistico che per anni ha puntato tutto sulle aree litoranee (anche dal punto di vista infrastrutturale) e quasi mai ha spostato l'attenzione verso la valorizzazione e la tutela delle aree dell'interno.

Qui l'impovertimento demografico è accompagnato da un declino economico che appare difficile da arrestarsi. Meno reddito, quindi, anche meno risorse, meno imprese.

Un sistema di aiuti e di incentivi per quanto importanti, ma non sostenibili nel lungo periodo, rischiano se non accompagnati da seri e concreti progetti di sviluppo che guardino in maniera più mirata e concreta alle dinamiche socio-economiche delle aree interessate rischiano di produrre effetti effimeri e limitati nel tempo.

CNA ritiene che occorra guardare in via prioritaria con particolare attenzione e priorità ai comuni dell'entroterra, sia per quanto attiene al sistema degli incentivi e dei supporti economici sia attraverso la messa in campo di programmi e strategie di sviluppo economico capaci di valorizzazione e mettere a valore i tratti distintivi, i punti di forza e la vocazione delle aree territoriali coinvolte a partire dal patrimonio paesaggistico e culturale, promuovendo il turismo culturale naturalistico, esperienziale, religioso, sportivo, enogastronomico, promuovendo la cultura, l'economia, le tradizioni e l'artigianato locale a partire da quello artistico e tradizionale.

Per rilanciare lo sviluppo dei territori, è necessario accompagnare una politica dei servizi, ripartendo dalla qualità urbana e del tessuto imprenditoriale, creando opportunità economiche e di lavoro per chi abita i luoghi, creando le condizioni per fare impresa, al fine di riguadagnare attrattività verso i più giovani, portandoli ad investire nuovamente in questi territori a vivere e formare una famiglia in luoghi destinati ad un inesorabile abbandono.

CNA ha promosso una ricerca approfondita che ha censito i borghi della Sardegna, in particolare quelli dell'interno, classificandoli in ordine alle caratteristiche e ai punti di forza e alle capacità attrattive del comune in cui ricade il borgo, ad esempio:

- Parchi regionali;
- Le aree natura 2000;
- Le singolarità geologiche e morfologiche;
- Le aree archeologiche;
- I beni storico-identitari;
- La presenza di beni culturali fruibili;
- La disponibilità del patrimonio edilizio da valorizzare;
- Il contesto economico e demografico del comune;
- L'accessibilità del sistema urbano.



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Elementi tutti funzionali, per elaborare una strategia di sviluppo che punti sulla valorizzazione delle vocazioni territoriali dei singoli territori.

Per questa ragione CNA, al fine di integrare le misure previste all'art. 10 della Legge di Stabilità, **propone che dieci mln di euro vengano destinati ad individuare 2/3 borghi/comuni/aree territoriali dell'interno della Sardegna su cui sperimentare la costruzione di un modello di sviluppo che partendo dai tratti distintivi, delle vocazioni, dai punti di forza del borgo/comune/area territoriale, definisca un programma e una strategia di sviluppo locale.** Una sorta di prototipo, replicabile in altre aree a cui affidare il rilancio e lo sviluppo economico dei nostri piccoli comuni dove più elevato è lo stato di disagio socio-economico.

Progetto nel quale coinvolgere le migliori competenze, Università, urbanisti, sociologi, economisti, con l'allestimento di "unità di specialisti" dedicata a definire le procedure per intercettare le tante risorse che la legislazione nazionale e comunitaria a cui si aggiungono quelle apposite previste sul tema dal PNRR.

Certi dell'attenzione, confidando nella sensibilità vostra, cogliamo l'occasione per porgervi i saluti più cordiali e i migliori auguri di buon lavoro.

Il Presidente Regionale
Tomasi Luigi

Il Segretario Regionale
Francesco Porcu